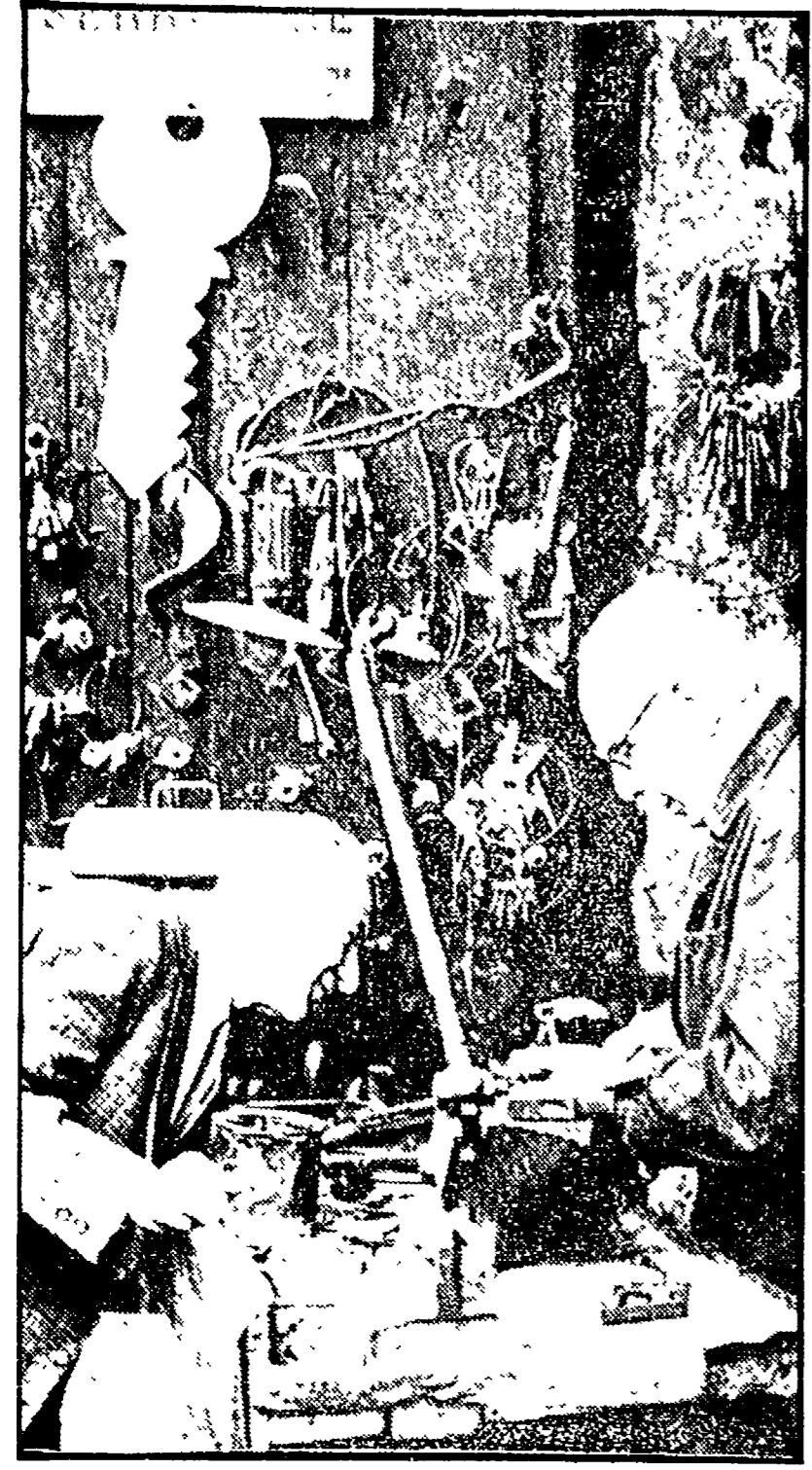


Ormai tutti d'accordo per aprire al più presto i centri di « pronto intervento artigiano »



«Pronto, circoscrizione? Potete mandarmi subito un idraulico?»

I lavoratori, consorziati, offriranno tutti i servizi di riparazione e restauro a tariffe controllate - Il comune fornirà locali e telefono

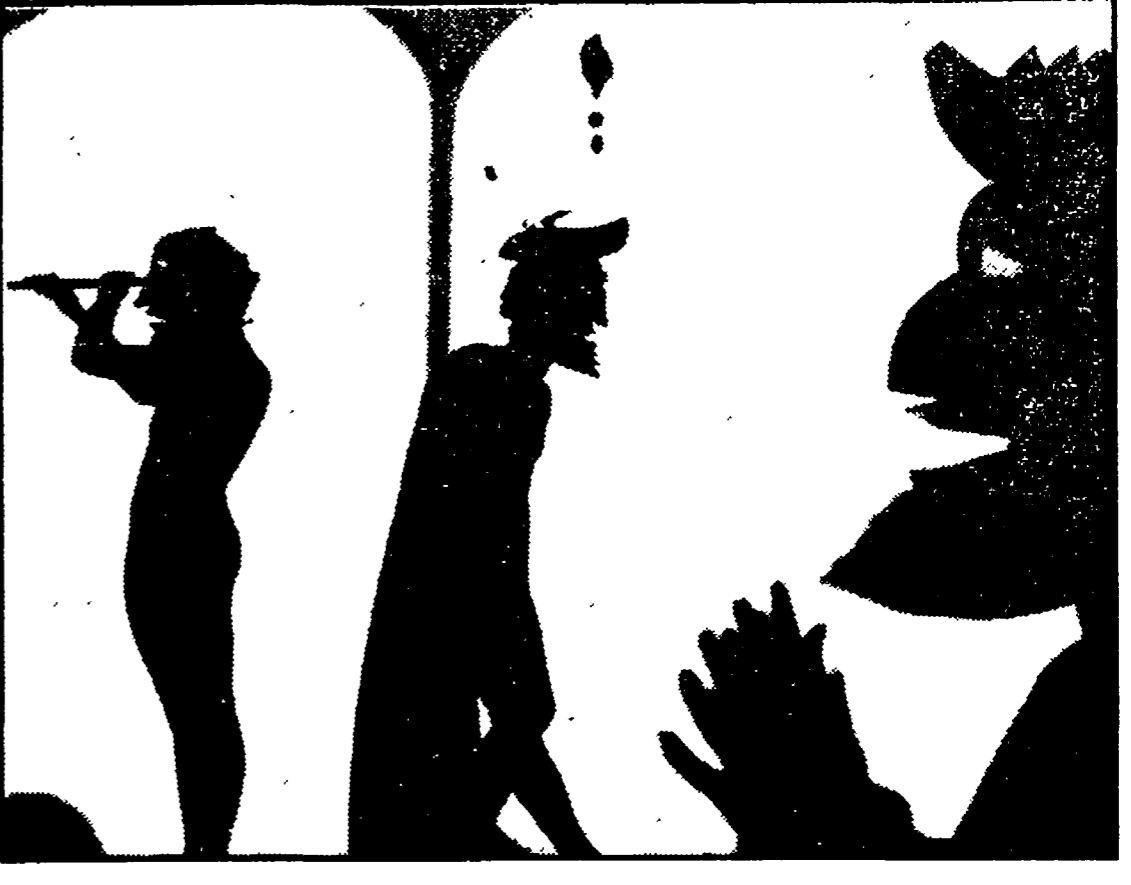
«Pronto, parlo con la circoscrizione? Mi servirebbe urgentemente un idraulico, potete fare qualcosa per me?». «Certo signora, mi dia il suo indirizzo, tra mezz'ora al massimo idraulico sarà da lei». Il dialogo telefonico, lo confessiamo, ce lo siamo inventato di sana pianta, ma in fin dei conti non dovrebbe discostarsi molto da quello che dovrebbe avvenire realmente tra qualche mese. Se tutto andrà bene — e gli ostacoli sembra proprio che non ci siano — in tempi brevi dovrebbe essere istituito in ogni circoscrizione della città il cosiddetto servizio di «pronto intervento artigiano». In altre parole in ognuna delle venti circoscrizioni verrebbe creata una specie di centro assistenza per la casa, insomma un'officina polivalente: calcolatore, idraulico, elettricista, falegname, restauratore, tappezziere, ecc. Consorzio tra loro, questi artigiani dovrebbero eseguire i vari lavori attenendosi ad un apposito tariffario periodicamente ag-

Di dove in quando



«Leonce e Lena» in Trastevere Una favola pensosa con belle figure e scarso movimento

La riscoperta del geniale, anticipatore drammaturgo tedesco Georg Büchner (1813-1837) ha trovato, soprattutto in Italia, il postumo Woyzeck; molto meno La morte di Danton, e solo di sfuggita l'incantevole commedia Leonce e Lena, che dell'opera precedente costituisce, come è stato osservato, quasi un rispecchiamento. Ribattezzato in miniatura: la noia esistenziale che assilla il giovane principe protagonista, il suo disprezzo del potere, lo apparentamento invero ai roveli del rivoluzionario deluso, anche se questo è quello dalla ghiottina, quello dall'assunzione al trono e dal matrimonio. Leonce deve succedere al re suo padre, e sposare Lena, la figlia del disguido del potere, lo apparentamento invero ai roveli del rivoluzionario deluso, anche se questo è quello dalla ghiottina, quello dall'assunzione al trono e dal matrimonio. Leonce deve succedere al re suo padre, e sposare Lena, la figlia del disguido del potere, lo apparentamento invero ai roveli del rivoluzionario deluso, anche se questo è quello dalla ghiottina, quello dall'assunzione al trono e dal matrimonio.



«Leonce e Lena» in Trastevere

Roma utile

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4956. Soccorso pubblico emergenza 113. Vigili del fuoco: 441. Vigili urbani: 6780711. Pronto soccorso: Santo Spirito 6450323, San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giacomo 663021, Policlinico 492356, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 693963, Guardia medica: 47674124. Guardia medica osterica: 4750010/480158. Centro antidroga: 736706. Pronto soccorso CRI: 5100. Soccorso stradale ACI: 116. Tempo e viabilità ACI: 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Esquilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 16; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monteverde Nuova: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Prima Valle: piazza Capocciata 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovisi: via E. Orlandi 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sanonino n. 18; Trevi: piazza S. Sil-

UNA MOSTRA PER «SALVARE» L'ANIENE Per salvare l'Aniene, che ormai ha raggiunto un livello di inquinamento di incanto, l'Arci- Lega per l'ambiente ha organizzato una rassegna culturale con la collaborazione della U.I.C. circoscrizione. Una mostra permanente con sezioni dedicate alla botanica, all'etica, alla fotografia, alla pittura, con proiezioni di filmati e diapositive verrà allestita dal 9 al 24 febbraio nella sede di viale della media «Aldo Manzoniano» (9 Monte Ruffano 37 A). Si potrà visitare la mattina dalle 12.30 e il pomeriggio dalle 15 alle 19. L'ingresso è gratuito.

Lettere al cronista

Prima di maledire gli assessori, provate il metrò

Cara Unità, fra 15 giorni comincerà a metere allora la metropoli italiana (una speriamo che si fermi al primo black-out). Noi siamo tre lavoratori, abitiamo a Piazza Mazzini, e pur avendo conservato un temperamento giocoso e un carattere brioso paventiamo di non potere adoperarla mai, sarà che non abbiamo più tanta voglia di giocare coi trenini, al contrario dell'assessore che pare andarci a nozze. Stavamo tanto bene, ci piaceva, partendo, magari stravagantemente, con una valigia, usare il 99 che passa (ahimè ancora per poco) a 200 metri da casa nostra. Del resto, essendo Roma un po' più sviluppata di Castiglione, avevamo anche altri punti di interesse oltre la Stazione Termini: magari col 78 ci recavamo al teatro Eliseo. Dalla mezzanotte del 15-2-1980 la pacchia finirà: il 78 e il 99 si tramuteranno in zuche. Bisognerà usare la macchina? Avevamo proprio paura che non la prendesse nessuno, la metrò, per avere soppresso le alternative possibili. Cinzia Andrei, Paola Bevicini, Annalisa Riccobono

La Cisl la licenzia perché è sociologa e fa la dattilografa

Caro direttore, sono una lavoratrice che si è venuta a trovare in una situazione grave e signorile di una certa logica di potere clientelare. In breve, dopo aver lavorato per un anno in un organismo dei lavoratori, la casa editrice Cisl mi sono trovata improvvisamente licenziata sulla base di una motivazione quanto mai incredibile. In altre parole sono stata assunta come dattilografa e mi si è chiesto successivamente di svolgere anche altre mansioni. Fin dall'inizio però ci sono state diverse discussioni anche molto accese sul mio ruolo e in particolare su come io dovessi assolvere al mio compito. In pratica mi si chiedeva di essere una segretaria tuttofare, «all'americana» di eseguire il mio lavoro meccanicamente senza poter spiegare le mie potenzialità, le mie capacità e il mio modo personale di rapportarmi al lavoro: strumenti ac-

Concessionaria di numerosi mezzi pubblicitari (Stampa quotidiana, periodica, emittenti televisive)

CERCA VENDITORI di spazi pubblicitari. Requisiti necessari: ambizione, facilità di contatti, iniziativa, serietà. L'offerta è per un lavoro continuativo e duraturo aperto a più ampi sviluppi e con notevoli possibilità di guadagni assai interessanti. Elevato rimborso spese. Accounto provvigionari, inquadramento ENASARCO. Inviare breve curriculum a Casella 27/L piazza San Lorenzo in Lucina 26 - Roma 00186 (Avviso riservato ai residenti in Roma)

il partito. COMITATO REGIONALE. OGGI AL TEATRO CENTRALE MANIFESTAZIONE PCI-PSI SUI TRASPORTI. Organizzata in occasione della prossima sessione della commissione regionale di controllo. A ore 17.30 in presenza di tutti i deputati regionali. A ore 18.30 una manifestazione regionale con l'assistenza del Teatro Centrale, di cui è relatore il compagno Sergio Merelli, segretario della federazione provinciale. A ore 20.00 una manifestazione regionale con l'assistenza del Teatro Centrale, di cui è relatore il compagno Franco Ottaviano. A ore 21.00 una conferenza con il titolo: «Il partito e il lavoro». A ore 22.00 una conferenza con il titolo: «Il partito e il lavoro». A ore 23.00 una conferenza con il titolo: «Il partito e il lavoro».

Rosso di San Secondo a Montesacro

Marionette della passione in una recita senza fili

Per un destino paradossale, ma non raro, l'opera di Pier Maria Rosso di San Secondo (1887-1956), mentre si sta per rappresentare in studioli anche giovani, resta ai margini di un possibile e auspicabile recupero scilicet di una verifica «dal vivo» della parte che essa ha negli sviluppi originali del teatro italiano novecentesco e nelle sue connessioni «europee»: sviluppi e connessioni non riducibili in tutto e per tutto alla pur grande e quasi schizofrenica personalità di Luigi Pirandello. «Marionette, che passione! è con La bella addormentata, il testo forse più famoso di Rosso di San Secondo, e quello che se da un lato lo recosta agli autori del «grottesco» (Chiarelli, di cui proprio in questo periodo si ripropone alle arti Le moschere di sotto, Antonelli, Caracchioni, ecc.), dall'altro lo qualifica per un singolare rapporto con la esperienza dell'espressionismo tedesco, da lui comunque vissuta in termini italiani e, diremmo, mediterranei. Prima o poi, speriamo, qualche regista d'ingegno, qualche attrezzata compagnia pubblica o privata s'impegneranno a fondo su questo dramma, apparso all'italiana nell'ultimo anno della «grande guerra» (1918) e che, attraverso l'incontro casuale di personaggi devastati, successi e successi amorosi infelici, abbandona-



«Marionette della passione» in una recita senza fili

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO. A ore 17.30 in presenza di tutti i deputati regionali. A ore 18.30 una manifestazione regionale con l'assistenza del Teatro Centrale, di cui è relatore il compagno Sergio Merelli, segretario della federazione provinciale. A ore 20.00 una manifestazione regionale con l'assistenza del Teatro Centrale, di cui è relatore il compagno Franco Ottaviano. A ore 21.00 una conferenza con il titolo: «Il partito e il lavoro». A ore 22.00 una conferenza con il titolo: «Il partito e il lavoro».

Al «Trastevere» il teatro Gamma di Catania

I troppo amletici dubbi del regista di un Amleto

La lettura della tragedia di Shakespeare stimola l'immaginazione e l'infinita problematica di un giovane dai contorni post-romantici (ma soprattutto del regista dello spettacolo, in queste Visioni di un Amleto, in scena al Teatro in Trastevere, sala C, ad opera del Teatro Gamma di Catania. La cornice, per l'appunto un po' posticcia, è quella di un «viaggio», introdotto dalla preparazione di uno spinnello dall'improbabile po- tenza: di qui inizia l'opera di fantasia del regista, che si applica ad una sintesi della narrazione classica, attraverso i suoi episodi cruciali, quali le apparizioni dello Spettro, l'esibizione del commediante, l'incontro di Amleto col Capitano agli ordini di Fortebraccio, la pazzia di Ofelia e, ovviamente, il monologo più celebre, che viene ripetuto più volte. All'interno della vicenda trovano spazio, immagini e musiche (da Man Ray a Mahler), patrimonio un po' scolastico della cultura attuale, e momenti coreografici riassuntivi degli elementi ricorrenti in un certo tipo di teatro d'oggi, dalle «clowneries», alle maschere, alle marionette, alla danza. L'Amleto del titolo, dunque, finisce per celarsi il regista Gianni Scuto, più che il giovane visionario, le cui caratteristiche «sociali», ingenuamente accentuate nella scena introduttiva («sciarpa rossa, «joint» e solitudine esistenziale) ben poco informano quella che, in luogo di una riflessione sul potere, com'era nelle intenzioni, risulta una libera scespiriana. E' stata presumibilmente una comprensibile timidezza, dunque, a impedire a Scuto di presentare direttamente un «suo» Amleto. Gli interpreti sono Filippo Arico, Letizia Cattaraso, Maria Cussona, Sara Grasso e Rita Sorbello, le scene e i costumi di Rocco Pirrone. m. s. p.